

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G02129 del 01/03/2021

Proposta n. 4985 del 01/03/2021

Oggetto:

Gestore: AeA SpA AIA DDN 2903 del 07/08/2019 rilasciata dalla Provincia di Frosinone. Impianto di Trattamento Acque Reflue. Attività IPPC 6.11 Proprietario: CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FROSINONE Istanza di Modifica NON Sostanziale ex art 29-nonies D. Lgs 152/2006 e smi -Codice pratica 04/2020-

Oggetto: Gestore: AeA SpA AIA DDN 2903 del 07/08/2019 rilasciata dalla Provincia di Frosinone.
Impianto di Trattamento Acque Reflue. Attività IPPC 6.11
Proprietario: CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FROSINONE
Istanza di Modifica NON Sostanziale ex art 29-nonies D. Lgs 152/2006 e smi
-Codice pratica 04/2020-

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, relativa alla: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, e s.m.i., denominato: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

VISTA la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.”;

VISTA la D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti alla Dott.ssa Flaminia Tosini;

VISTA la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette”;

VISTO l’atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017;

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante le: “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante le: “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.lgs. 29 aprile 2010, n. 75 recante: “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88”;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto la: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, che ha modificato, tra l’altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. su richiamato;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998, e s.m.i. relativo alla: “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22”;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 recante le: “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99”;

VISTO il Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”

VISTO il Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)”

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27, e s.m.i., relativa alla: “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTA la D.C.R. del Lazio 18 gennaio 2012, n. 14, recante la: “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti nel Lazio ai sensi dell’art. 7, comma 1, della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27(Disciplina regionale della gestione dei rifiuti);

VISTA la D.G.R. 16 maggio 2006, n. 288, e s.m.i., relativa a: “D.Lgs. 59/2005 - attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)”;

VISTA la D.G.R. del Lazio 18 aprile 2008, n. 239 e s.m.i., recante le: “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”;

VISTA la D.G.R. del Lazio 17 aprile 2009, n. 239, recante i: “Nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale”;

VISTA la D.G.R. 21 gennaio 2010, n. 35, relativa a: “Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.Lgs 59/05”;

VISTA la D.C.R. n. 4 del 05/08/2020, in BURL 22/09/2020, n. 116, suppl. 1 “Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio”;

VISTA la DGR n. 13 del 19/01/2021 “Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

VISTA la Legge Regionale 23 novembre 2020, n. 16 “Disposizioni modificative di leggi regionali” che all’art Art. 8 (Modifiche alla legge regionale 16 dicembre 2011, n. 16 “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili” e successive modifiche) individua quale autorità competente per il rilascio delle A.I.A la Regione Lazio, disponendo che la Città metropolitana di Roma capitale e le province trasmettono in tempo utile all’autorità regionale competente di cui all’articolo 1, comma 2, della l.r. 16/2011, come modificato dal presente articolo, la documentazione relativa alle domande di autorizzazione integrata ambientale ad esse pervenute;

VISTA la circolare prot. n. 22295 del 27/10/2014, emessa dal Ministero dell’Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recante le: “Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46”;

VISTA la Determinazione n 2903 del 07/08/2019 rilasciata dalla Provincia di Frosinone alla Società AeA Srl relativamente allo stabilimento sito in Via Cese, Loc San Paolo 03023 Ceccano (FR) per l’attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/cee, ed evacuate da un’installazione in cui è svolta una delle attività IPPC;

VISTA la Nota n 960/SEG/jb del 26/06/2020 con al quale la Società AeA srl comunicava gli estremi dell’atto notarile che attestavano la trasformazione in AeA SpA mantenendo invariati ruoli e responsabilità inerenti alle autorizzazioni AIA;

PREMESSO che:

- con propria nota n 79/21 del 25/01/2021, recepita al prot regionale al n° 0071793 in pari data e con integrazioni spontanee inviate con nota prot n 184/21 del 12/02/2021 e recepite al prot regionale al n 0140822 del 15/02/2021 la Società presentava istanza di modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in merito all’impianto di trattamento acque reflue Attività IPPC 6.11;

Per completezza, si evidenzia che allegati ai protocolli citati, sono stati trasmessi da parte della Società i seguenti elaborati:

- ✓ quietanza di avvenuto pagamento per le spese istruttorie
- ✓ Specifiche tecniche centrifuga Decanter FLOTTWEG
- ✓ Specifiche tecniche cogeneratore REC2 250 BIO alimentato a biogas
- ✓ Specifiche tecniche desolforatore DESOLF-REC 150 e sistemi di filtrazione annessi
- ✓ R01 Relazione tecnica
- ✓ B20 ns “Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera – AGGIORNATA-
- ✓ B22 ns “Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti- AGGIORNATA
- ✓ TAV 01 “Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree presidiate dall’impianto di trattamento delle acque di Prima Pioggia - AGGIORNATA

CONSIDERATO che:

A seguito di istruttoria condotta sulla documentazione integrativa presentata, la variante richiesta è risultata NON sostanziale ai sensi dell'art. 5 lettera l) bis D.Lgs 152/2006 smi che identifica come MODIFICHE SOSTANZIALI *“la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa”*;

VISTA la quietanza di avvenuto pagamento del 25 01 2021 pari ad € 4.050,00 a favore della Tesoreria della Regione Lazio con causale “Cap 341552 – D.LGS 152/2006 TARIFFE PER IL RILASCIO DEGLI ATTI NELL'AMBITO DELLA GESTIONE RIFIUTI;

VERIFICATO CHE l'istanza consiste nell'implementazione di modifiche autorizzative che non comportano aggravio di impatti ambientali in alcuna matrice da effettuarsi all'impianto di trattamento acque reflue Attività IPPC 6.11;

VERIFICATO CHE:

la modifica viene richiesta in funzione di specifiche esigenze di sostituzione e ammodernamento di macchine preesistenti e/o dall'implementazione di soluzioni impiantistiche di nuova concezione che comportano la riduzione e il miglioramento degli impatti ambientali dello stabilimento, anche in funzione di ottemperare alle prescrizioni imposte dall'AIA 2903 del 07/08/2019;

VERIFICATO CHE:

Le modifiche e le migliorie proposte sono state progettate nel rispetto delle BAT di riferimento ed in particolare della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VERIFICATO CHE:

- Il sedime impiantistico in parola ricade all'interno del perimetro del SIN *Bacino del Fiume Sacco*, e che nel caso specifico, secondo quanto riportato nella Circolare del MATTM Prot. 0008289 del 2-5-2019, si rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 34 del D.L. 133/2014, comma 7 e 8;
- La AEA ha trasmesso ad ARPA LAZIO, con nota prot. 2342 del 08/11/2019, la proposta di Piano di Caratterizzazione Ambientale;
- L'Agenzia con successiva nota prot. n. 73930 del 22/11/2019 ha richiesto chiarimenti al MATTM in merito alla applicabilità dell'articolo di legge sopra richiamato per il caso in oggetto. Lo stesso MATTM, con nota prot. 39243 del 28/05/2020, ha confermato che gli interventi nel sito denominato *“Impianto di depurazione in loc. San Paolo”* rientrano tra quelli previsti dall'art. 34 del D.L. 133/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 164/2014.
- Dopo alcune integrazioni trasmesse dalla AEA, la ARPALAZIO, con nota 0056896 del 15/09/2020, ha approvato il Piano delle Indagini prescrivendo il contraddittorio per le

attività tecniche di verifica e controllo di competenza. Le attività di indagini ambientali hanno avuto inizio in data 19/01/2021 e, ad oggi, sono tuttora in corso con il contraddittorio di ARPA Lazio;

- le attività di scavo, dell'ordine di massimo di 1-1.5 m rispetto al piano campagna, non determineranno interferenza alcuna con la falda, che in sede di indagini è stata rilevata ad una profondità di 6-7 m rispetto allo stesso;
- è intenzione della Società, date anche le modeste quantità legate alle attività di scavo, di NON prevedere per i terreni il cd. "Riutilizzo in situ" così come previsto dall'art. 185 comma 1 lett. c) del D.lgs 152/06 ma di smaltirli quali rifiuto previa caratterizzazione analitica presso impianti autorizzati;

VERIFICATO CHE

Le modifiche, dettagliatamente descritte nel documento R01 "relazione tecnica", sono schematizzate come di seguito:

"TABELLA A"

SEZIONE DI IMPIANTO	STATO ATTUALE	STATO FUTURO
Sezione di disidratazione fanghi	Decanter centrifugo	Installazione di un secondo decanter centrifugo di riserva
Scambiatori di calore digestori a caldo	Scambiatori ad immersione all'interno del digestore a caldo	Sostituzione con scambiatori di calore esterni del tipo tubo in tubo
Impianto di desolforazione	Scrubber ad umido con tecnologia obsoleta	Scrubber ad umido con recupero del reagente
Impianto di cogenerazione	2 cogeneratori obsoleti di potenza elettrica nominare 250 KW	1 cogeneratore di moderna concezione di potenza elettrica nominare 250 KW
Campana gasometrica	Campana gasometrica in acciaio	Campana gasometrica a membrana in PVC
Torcia di emergenza	Obsoleta e non rispondente alle prescrizioni AIA DD 2903 del 07/08/2019	Nuova torcia rispondente ai dettami prescrittivi
Area grigliatura iniziale	Canale grigliatura n 1 con griglia a gradini automatica Canale grigliatura n 2 con griglia a pettine manuale	Sostituzione della grigliatura manuale con griglia a tamburo rotante
Sezione di filtrazione	Filtrazione a quarzite	Filtrazione a dischi in acciaio inox in continua rotazione
Sezione di disinfezione	Disinfezione chimica con ipoclorito di sodio	Disinfezione con raggi UV e disinfezione chimica di emergenza con acido peracetico
Impianto di prima pioggia	Non attivo	Modifica impiantistica rete di raccolta
Ottimizzazione della sezione di ossidazione biologica	Fanghi attivi filamentosi	Fanghi attivi granulari

VISTA la legge Regionale 27/98

VISTA la DGR 239/2008

RITENUTO, per le indicazioni normative e regolamentari sopra citate che la richiesta presentata costituisca una variante NON sostanziale ai sensi del citato art. 5 comma 1 lettera l^{bis} del D.lgs. 152/2006

DETERMINA

1. Di prendere atto della variante non sostanziale presentata dalla società AeA SpA così come descritta nelle note prot propria nota n° 0071793 del 25/01/2021 n 0140822 del 15/02/2021 con relativi allegati e sintetizzate nella “tabella A” sopra riportata
2. Di prescrivere alla Società di aggiornare il PMeC con le nuove sigle delle emissioni in atmosfera
3. Di prescrivere alla Società di presentare idoneo cronoprogramma dei lavori finalizzati a portare l’impianto alla configurazione autorizzata con la presente Determina
4. Di prescrivere alla Società di fornire a codesta AC:
 - a. i certificati di collaudo di tutte le nuove installazioni condotti da tecnici qualificati;
 - b. disegni “AS BUILT” di tutte le nuove installazioni
 - c. relazione di dettaglio in merito ai rifiuti prodotti, corredata di certificati analitici, omologazioni, copie dei formulari e ogni altra informazione riguardante quanto derivante dalle attività di smaltimento dei rifiuti del cantiere
 - d. relazionare trimestralmente per il primo anno di esercizio, in merito alle efficienze impiantistiche e ambientali ottenute dall’impiego dei fanghi granulari nella fase di ossidazione biologica
5. Che le planimetrie B20 B21 B22 e la Tavola 01 aggiornate a Gennaio 2021 sostituiscano le precedenti contemplate nella DD AIA 2903 del 07/08/2019 divenendo parte integrante del presente atto;
6. Che la “Relazione tecnica R01” esplicativa del dettaglio delle modifiche impiantistiche che saranno attuate dalla Società diventi parte integrante della presente Determina;
7. Per quanto non modificato dal presente atto rimane valido quanto precedentemente approvato e disposto.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato alla AeA SpA e trasmesso alla Provincia di Frosinone, al Comune di Ceccano, alla ASL ed all’Arpa Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Dott. Ing. Flaminia Tosini